

Gli azzurri si impongono alla Svezia (2-0) in vista del match con la Svizzera per i «mondiali»

Una vittoria di buon auspicio

Il centro campo però ha lasciato troppo spesso l'iniziativa agli avversari (che per fortuna non avevano stoccatori in prima linea) - Bella partita di Anastasi che dopo avere sbloccato il risultato con una rete di testa ha consentito a Riva di realizzare il suo 34° gol e battere il record di Meazza

ITALIA: Zoff, Spinossi, Facchetti, Boninsegna, Burgnich, Mazzola, Capello, Anastasi, Riva, Riva. (Riserve: Albertosi, Bellugi, Pullici, Chinaglia).

SVEZIA: Hellstrom, Olsson, Karlsson, Norqvist, B. Andersson, Tapper, Larsson, Torsensson, Svensson, Edstrom, Sandberg. (Riserve: Hagberg, Kindvall, Maalberg, L. Andersson, Malsson).

ARBITRO: Taylor (Inghilterra).

RETI: al secondo tempo al 13' Anastasi, al 20' Riva.

NELLA: Tempo nuvoloso; terreno in ottime condizioni; spettatori 60.000. In tribuna sono presenti il presidente della federazione italiana gioco calcio Franchi, il presidente della lega nazionale calcio Carraro, il presidente della federazione jugoslava Stankovic, il vice presidente della federazione svedese Sandberg (padre dell'ala sinistra della squadra svedese) e il signor Aslson, ex arbitro di calcio, che driesse una storica pariglia della nazionale italiana ai Campionati del mondo del 1962 in Cile, e che attualmente ricopre l'incarico di presidente della commissione arbitri della FIFA. Nella ripresa al 18' Kindvall prende il posto di Edstrom, al 31' L. Andersson ha rilevato Tapper-Svensson e al 40' Bellugi ha sostituito Morini infornato.

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

E' stato tutto più difficile del previsto. O, meglio, lo è stato per tutto il primo tempo, poi quello che doveva essere un "test" serio, impegnativo, scorribanda, magari sotto il cielo di possibili sorprese, si è trasformato nella ripresa, in un comodo galoppone. Dopo la convinta difesa iniziale, gli ospiti, molto verosimilmente meno preparati atleticamente di quanto si credesse, sono scesi in campo con un'aria di schiaccianatura superiore degli azzurri che, gradualmente padroni della situazione, hanno subito capito l'antifona arrivando ad un certo punto a rallentare volutamente il ritmo. Logico che, in questa partita di regolare, in attesa di indicazioni sulla validità del gioco, siano andate un po' a farsi benedire. Tutto è diventato presto così facile che va adesso quantomeno accorgere con beneficio d'inventario se il tempo è stato speso in tempo e il facile raccolto della ripresa, ne sappiamo insomma quanto prima. Possiamo, al più tardi, compiacerci per la ribadita gran forma di Anastasi, per l'appagata rabbia di Riva, per la progressivamente raffinata regia di



ITALIA-SVEZIA 2-0 — RIVA realizza il suo 34. gol in azzurro che lo decreca primo cannone della Nazionale di tutti i tempi

(Telefoto)

Rivera, sul quale del resto non c'era alcun motivo di dubitare, per la buona predisposizione di Benetti e Mazzola e persino, per la prestazione di Capello, notevolmente superiore all'oggi più elevato livello attuale, ma quanto alla consistenza vera del gioco, non essendo per oltre 45' mai stato passabilmente contrastato, non possiamo di nuovo aggiungere gran che, e sulla solidità della difesa, mai sufficientemente pubblicitari che la infarciscono. Anche il protocollo è quello della prassi: la banda dei carabinieri, gli inni, schieramenti ufficiali, lo scambio di corse, gli applausi, le foto e il resto. Poi, puntualmente, si comincia: dalla agli azzurri, si comincia: dalla agli azzurri, ma il lancio di Capel-

lo a la zona di Milano non ha fatto gran presa sul pubblico sportivo. Tra l'altro il tempo si è messo sul nuovo stabile per cui la minaccia di un peggioramento può aver fatto il resto.

Molte bandiere comunque e qualche tromba giusto per evitare nei confronti dei primi appaltatori. L'attacco è riempito dalla musiche solista di ogni vigilia, e dai comunicati pubblicitari che la infarciscono. Anche il protocollo è quello della prassi: la banda dei carabinieri, gli inni, schieramenti ufficiali, lo scambio di corse, gli applausi,

le foto e il resto. Poi, puntualmente la decisione di e-sciudere alla ripresa televisi-

nale per Riva è intercettato da Nordqvist, riprende comunque Benetti che serve Anastasi, tiro pronto, fuori Scrosciano i primi applausi. Per quel che riguarda le marceure Andersons gioca su Mazzola, Karlsson grancobolla. Anastasi e Olsson, Nordqvist si sentono in mezzo. Riva.

Al 4' ci riprova Anastasi ed Hellstrom si oppone brillantemente in presa. Due minuti dopo gran fuocata improvvisa di Benetti e ancora Hellstrom dice di no. A centrocampo in questa fase d'avvio sembrano aver buon gioco gli azzurri, ma, all'8' su un'azione concertata Tapper-Svensson, Spinossi deve intervenire di testa come può e ne sorte un

calcio d'angolo. Il ritmo comunque non è davvero bargigliesco e il gioco tende gradualmente a stagnare sulla mezzo-campo. Agli azzurri sembra mancare una sufficiente determinazione. Mazzola e Capello spesso in infaticabile ricerca di Rivero, furore da mezzo campo, si sente a trovare la giusta carburazione. Riva e Anastasi così restano di preferenza nell'attesa.

Rivera, comunque, al 13' trova «Petruzzi» con un lancio filtrante, ma l'apertura immediata per Riva è stroncata d'anticipo da Nordqvist. In mezzo al campo intanto organizzano meglio il loro gioco gli svedesi, grazie soprattutto al lungo Tapper. Al 18' su ra-

pido contropiede un «buco» plateale di Spinossi dà il via libera a Sandberg ma l'accorrente Burgnich chiude per fortuna tempestivamente il corridoio. Il gioco cala ulteriormente di tono e qui è là i primi fischi lo sottolineano. Trame approssimative ed errori di Rivero fanno salti sui fratti. Col primo fischi i primi sbadigli. Era sicuramente normale aspettarsi qualcosa di meglio, ma tant'è. Poi, al 22', su traversone dalla destra di Larsson, che si era bevuto a Faccetti, Hellstrom sbaglia un gole praticamente fatto. Adesso gli azzurri veramente impressionano, in mezzo al campo intanto organizzano meglio il loro gioco gli svedesi, grazie soprattutto al lungo Tapper. Al 18' su ra-

pido contropiede un «buco» plateale di Spinossi dà il via libera a Sandberg ma l'accorrente Burgnich chiude per fortuna tempestivamente il corridoio. Il gioco cala ulteriormente di tono e qui è là i primi fischi lo sottolineano. Trame approssimative ed errori di Rivero fanno salti sui fratti. Col primo fischi i primi sbadigli. Era sicuramente normale aspettarsi qualcosa di meglio, ma tant'è. Poi, al 22', su traversone dalla destra di Larsson, che si era bevuto a Faccetti, Hellstrom sbaglia un gole praticamente fatto. Adesso gli azzurri veramente impressionano, in mezzo al campo intanto organizzano meglio il loro gioco gli svedesi, grazie soprattutto al lungo Tapper. Al 18' su ra-

315 partite: 170 vittorie

Quella di ieri è stata la partita n. 315 della Nazionale azzurra. Nella storia del calcio italiano è stata la 15 maggio 1910 (Italia-Francia 6-2 a Milano) a seguire:

Partite giocate 315

Vittorie azzurre 170

Sconfinite 65

Parziali 76

Gol fatti 669

Gli subiti 410

Gol Presenze

RIVA 34

Mazzola 33

Balotteri 20

S. Mazzola 25

Coleazzi 64

Libonati 15

Schivio 17

G. Ferrari 21

Magnoni 20

Ori 13

RIVERA 35

Contenini 29

Leveratto 28

Carapelle 10

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

16

<p